

### Caduta all'arrivo della «Sanremo» «Gli organizzatori vanno puniti»

### Boniek lascia la Samb (C1) In 3 mesi guai e pochi punti

### Zibi Boniek, allenatore della Sambenedettese (girone A della serie C1), s'è dimesso dall'incarico insieme al direttore sportivo Iaconi. La squadra marchigiana, da tre mesi guidata dal polacco, da qualche settimana è piombata in piena zona retrocessione da una posizione di tranquillo centroclassifica.

### Stasera al «Meazza» si gioca per la finale di Coppa Italia con i campioni rossoneri per la prima volta in due anni nella scomoda posizione di sfavoriti: devono recuperare il 2 a 0 dell'andata. Capello schiera Rijkaard-Papin-Gullit e il talismano Albertini, l'uomo che non perde mai

# Terrore da capolinea

Stasera (ore 20,25, diretta su Canale 5) il Milan incontra la Roma a San Siro per il retour match di semifinale di Coppa Italia. È la prima volta che il Milan parte con un handicap di 2 gol. In campo Papin, Albertini rifiuta il ruolo di «mascotte». Scarsa la previsione, venduti meno di 40 mila biglietti. Diretta tv anche in Lombardia.

DARIO CECCARELLI

MILANO. Quest'anno è la prima volta. Due gol da rimontare senza possibilità d'appello. Dentro o fuori con pazienza ad handicap. Fabio Capello, più serio che ironico, lo definisce un'esperienza eccitante. Tutti i giocatori, a parte Gullit, la ritengono una partita durissima. Dopo tanti mercoledi da leoni, ecco per il Milan un singolare martedì da brivido. Davanti c'è la Roma, la prima squadra che, quest'anno, ha fatto lo sgambetto ai rossoneri. Uno sgambetto pesante che apre agli uomini di Boskov la finale di Coppa Italia. Rimontare due gol, con il rischio del controffensiva, è un'impresa ardua. Il Milan deve quindi strarvincere, ritornare marziano, in un momento in cui vola piuttosto basso.

MILAN-ROMA  
Canale 5, ore 20.30  
Rossi 1 Canone  
Tassotti 2 Garzya  
Maldini 3 Bonacina  
Albertini 4 Aldair  
Costacurta 5 Benedetti  
Baresi 6 Comi  
Lentini 7 Piacentini  
Rijkaard 8 Heessler  
Papin 9 Caniggia  
Gullit 10 Giannini  
Eranio 11 Rizzitelli

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore  
Cudicini 12 Zinetti  
Nava 13 Tempestilli  
Evani 14 Salsano  
Massaro 15 Muzzi  
Serena 16 Carnevale

Stasera il Milan parte con un handicap di due gol. Capello schiera Rijkaard-Papin-Gullit e il talismano Albertini, l'uomo che non perde mai. Segnare subito. È la parola d'ordine dei rossoneri. «Bisogna attaccare con il cervello», spiega Capello. «In queste partite, la spunta chi ha i nervi più saldi. L'ansia di segnare? Mah, se si va subito in gol naturalmente è meglio. L'importante è che il Milan giochi come nel secondo tempo a Torino. Se lo fa, possiamo ribaltare il risultato. I tempi supplementari? Mi vanno bene se passiamo il turno... Altrimenti pace, faremo poi la conta dei sopravvissuti».



### Juve-Torino E domani l'ultima puntata

TORINO. Domani semifinale di Coppa Italia atto secondo: il derby di ritorno torinese. Si parte dall'1-1 dell'andata, in casa dei granata, arbitra Sguizzato. Trapattori si gioca la carta Baggio per agganciare un posto in finale, ma forse dovrà a fare a meno di Carrera, mandandolo. Trapattori, partecipando alla trasmissione radiofonica «Tempi supplementari», ha intanto parlato del futuro, boccando, tra l'altro, l'argentino Redondo. «Basteranno due tiri coraggiosi per essere competitivi. I problemi, quest'anno, si sono avuti a sinistra. Redondo? L'ho visto in televisione due volte. Ha talento e visione di gioco, però mi pare un po' lento. È bravo, ma non mi entusiasma. Mi chiedo poi perché un calciatore così reclamizzato giochi in Spagna da diversi anni e sia stato trascurato da Real Madrid e Barcellona. Qualcosa non quadra».

### L'austerità del pallone non piace al Sindacato

ROMA. Il sigillo all'austerità. Con un post scriptum: l'ostinazione annunciata del sindacato calciatori. Sono titoli e sottotitoli del Consiglio federale in programma oggi (i lavori iniziano alle 9), coda della riunione del 6 marzo scorso e dei «preliminari» di ieri sera, ufficialmente utilizzati per approvare il bilancio consuntivo del '92, in realtà dedicati ad una rivisitazione del progetto e alle piccole concessioni da offrire oggi a Campagna. Il Palazzo del calcio, infatti, non vuole conversioni a «U» dopo le grandi promesse «moralizzatrici» degli ultimi tempi e dopo aver in pratica ratificato tre settimane fa, il piano di ridimensionamento. C'è la credibilità del Grande Circo in ballo. Ma non solo: ci sono costi di esercizio con cifre da capogiro, ci sono diverse società in difficoltà (la Roma su tutte), c'è la necessità di mettere un freno ad un mondo vissuto troppo allegramente. Come una certa Italia: al di sopra delle sue possibilità. L'ordine del giorno è emblematico: approvazione del codice di onorabilità; disposizioni in merito all'ammissione ai campionati; disposizioni economico-finanziarie per le società professionistiche circa le cessioni di contratto e tesseramenti; disposizioni regolamentari in materia di tesseramento per la stagione '93-94. Tutto è destinato a filar liscio, fino ad un punto fondamentale: le tasche dei calciatori. Il sindacato nei giorni scorsi ha parlato chiaro: «Non possono essere solo i giocatori a sostenere la politica dei sacrifici». I punti contestati dai calciatori sono due: l'abolizione di premi partita, premi-Uefa e premi-salvezza e il taglio agli stipendi. Saranno questi gli argomenti dove si scaldierà oggi la discussione. Il Palazzo potrà concedere qualcosa (ieri c'è stato un incontro tecnico tra il vice di Campagna, Maioli e il rappresentante della Federazione, Sica), ma si tratterà di piccoli sconti. Matarrese non formerà indietro: da oggi anche il calcio è in «austerità». □S.S.B.

### I Maestri di sport ritornano a protestare

ROMA. Doveva essere una vicenda conclusa felicemente, almeno stando alle rassicurazioni fornite dal presidente del Coni, Arrigo Gattai. Ed invece questa mattina i maestri di sport, funzionari Coni da anni in attesa di un avanzamento di carriera, saranno ancora una volta costretti a protestare davanti alla Giunta esecutiva del Comitato olimpico nazionale. Un'azione «sindacale» resa necessaria da un ulteriore dietrofront dell'Ente. Il 15 marzo la Giunta Coni aveva deliberato la promozione di 90 maestri, riconoscendo loro una qualifica dirigenziale e rimandando proprio all'odierna riunione la sistemazione degli altri 90. Senonché, sabato scorso si è registrato un ennesimo ribaltone, come denunciato da un comunicato diramato dai maestri: «Improvvisamente sono stati prospettati degli ostacoli che potrebbero rendere inefficaci le delibere già assunte e impedire l'approvazione delle restanti... I dubbi sulla strumentalizzazione politica della vicenda sono ora del tutto giustificati. Stando così le cose i maestri di sport continueranno ancora da tutta Italia per attendere dalla Giunta del 30 marzo il completamento delle delibere e la definitiva soluzione della questione».

### Società in crisi, casse vuote, presidente in galera. Ma oggi può passare alla storia

# Roma, la forza dei nervi tesi

È una delle squadre più in forma del campionato. E parte dal 2-0 dell'andata. Un buon biglietto da visita, quello che la Roma presenta nella semifinale di Coppa Italia con il Milan. Lo strano destino di una squadra che sa dare il meglio di sé quando le acque sono agitate. La svolta c'è stata lo scorso gennaio. La chiave è il carattere. Intanto, Boskov accende la vigilia: «Roma è una piazza impossibile per lavorare».

no dispiacere ci fu il 10 gennaio, quando la Roma beccò 3-1 in casa dell'Atalanta e raschiò il fondo degli ultimi quindici anni, con un terzultimo posto da brividi sconosciuti.

dalle scorie di inizio stagione; scelte non più ballerine, soprattutto in materia di stranieri dove, fino a venti giorni fa, l'argentino Caniggia era inguardabile; l'ascesa di Giannini.

no la kermesse continentale. Affari televisivi compresi. Come dire: una semifinale con il colore dei soldi.



Caniggia è la carta vincente. Sopra, Albertini: con lui il Milan non ha mai perso

### Inter Pellegrini «Dell'Anno? Ci interessa»

ROMA. Ernesto Pellegrini, presidente dell'Inter, oltre a Jonk e Bergkamp vuole Dell'Anno, l'ex centrocampista laziale, tra le fila della sua squadra. Lo ha dichiarato ieri intervenendo alla trasmissione del gr1 «Direttissima» dove ha commentato il suo «divorzio» dal direttore sportivo Beltrami. «Condivido il parere di Omar Sivori - ha spiegato Pellegrini - Dell'Anno è uno di quei giocatori che ci possono interessare. Vedremo». Ed ha aggiunto: «Se vogliamo competere con il Milan dobbiamo avere nel nostro organico giocatori importanti. Ben vengano, quindi, questi campioni, altrimenti come faremo a vincere qualcosa di importante?».

### Calcio violento Sud America: arrestati 800 tifosi

BUENOS AIRES. Due spettatori morti per infarto ed oltre 800 arrestati per scontri tra tifosi ed agenti: è l'allarmante bilancio della settima giornata del massimo campionato di calcio argentino disputata lunedì.

### NOSTRO SERVIZIO

Leggi i numeri del girone di ritorno, vedi la Roma in testa insieme a Parma e Torino (undici punti) e pensi: allora che acciechi. Nuotare in scioltrezza in acqua agitata: da qualche stagione è lo sport preferito del club giallorosso. Oggi come due anni fa, quando prima del caso doping e poi la morte del presidente Viola schierarono la testa della Roma in basso. Oggi va anche peggio. C'è

un presidente in carcere, ci sono le casse vuote, c'è un futuro ad alto rischio, ci sono diversi giocatori che a fine stagione potrebbero fare le valigie per cercare un domani più sicuro. Eppure, la squadra giallorossa va. Non aveva staccato due settimane fa in Coppa Uefa con il Borussia Dortmund, sarebbero quindici i risultati buoni di fila. In Italia, invece, l'ulti-

mo dispiacere ci fu il 10 gennaio, quando la Roma beccò 3-1 in casa dell'Atalanta e raschiò il fondo degli ultimi quindici anni, con un terzultimo posto da brividi sconosciuti.

no la kermesse continentale. Affari televisivi compresi. Come dire: una semifinale con il colore dei soldi.

### Nazionali e sport di base. Convegno a Roma con i maggiori allenatori. Sacchi illustra le sue idee sulla gestione della squadra

# «In azzurro c'è un solo copione e lo scrivo io»

Il sorriso da gattone del Cheshire del presidente del Coni, Arrigo Gattai, è il suggello del convegno «Le Nazionali, spinta o freno del movimento». Simpatica e innocua vetrina per maggiori dello sport dal titolo forse un po' troppo ellittico. Giulebbe di reciproci incensamenti e lodi, in cui il «movimento» resta qualcosa di indistinto. Per fortuna il buon Sacchi anima la giornata, posando a Copernico.



Arrigo Gattai

nomi più illustri dello sport italiano, gli uomini che guidano le diverse nazionali: da Giulio Velasco (pallanuoto) a Radko Rudić (pallanuoto) ed Ettore Messina (basket). Ma su tutti spicca lui, Arrigo secondo, anche se introdotto con una formula dagli echi alquanto sinistri: un uomo che può contare su «quattordici milioni di telespettatori» (quanti hanno visto via Rai la partita Italia-Malta).

te ossessivamente lo stesso concetto sotto diverse sembianze. «Il calciatore», espone Sacchi, «è tanto più buono quanto meglio recita la propria parte, sviluppa cioè quello che deve essere il gioco nel migliore dei modi, offrendo la possibilità di variazioni sul tema». Che, ridotto all'osso, significa: un calciatore bravo è un calciatore bravo; e, in successione logica: quanto più un calciatore è bravo, tanto più è bravo.

utilizzare tecnici di provata esperienza nazionale e internazionale. Ed ho sempre pensato che chi guida la nazionale debba essere un allenatore, non un selezionatore. In contrasto con Berlusconi, che voleva indurre proprio Sacchi a fare il selezionatore azzurro e non l'allenatore.

che galassia vera e propria. Di cui si ricorda soprattutto Matarrese, che ne fornisce un'interpretazione: «quanto ad usum delphini». Il presidente del calcio ricorda: accorato la gente di Palermo (gli spettatori, cioè, di Italia-Malta), che ha scritto una delle pagine più belle del movimento sportivo, rivolgendosi attraverso la nazionale a noi, esprimendo la volontà di stare vicino a questa terra che conosce tante sofferenze». Poi il suo pensiero si rivolge a Usa '94, mondiale di calcio prossimo venturo; e tutto sembra compattarsi con il cemento della retorica. «Ho scelto Sacchi perché quest'uomo ci deve portare negli Stati Uniti, a trovare quegli italiani che vivono lì e aspettano da noi un segnale». Tutto qui il movimento? Mah, direbbe il principe Antonio De Curtis.

Monte Mario. Mentre Arrigo primo fa le fusa sotto le carezze di Antonio Matarrese, presidente della Federcalcio, che proclama con voce ferma e senza tema di smentite: «Sotto la guida di Gattai c'è stata una grossa crescita del movimento». Arrigo secondo avvinca la platea lanciandosi in ardite speculazioni metafisiche. Si susseguono al proscenio i